

Infortunati, salute a rischio negli ospedali e nell'assistenza

da pag. 41

Sanità e assistenza sociale al primo posto per infortuni. In edilizia la maggior parte degli incidenti mortali.

I dati elaborati dall'Inail secondo gli indici di pericolosità. Più morti nel settore edile. Salute a rischio negli ospedali. Sanità e assistenza sociale al primo posto per infortuni

Una patente a crediti anche negli ospedali, nei magazzini e nel trasporto. Sono questi, infatti, i settori che hanno registrato più infortuni nell'ultimo triennio 2019/2021, in base all'analisi de c.d. «*indici di rischio infortunistico*», per la prima volta forniti e commentati dall'Inail nella relazione annuale 2023.

Il settore sanità ha avuto l'incidenza straordinaria del Covid, tanto da passare dal 4° posto del triennio 2016/2018 al 1° nel triennio 2019/2021; gli altri settori, invece, confermano le posizioni nell'arco dei sei anni.

L'edilizia, settore in cui è da poco tempo operativa la patente a crediti, è prima per incidenza dei casi mortali (0,09 l'indice del triennio 2019/2021);

seguono trasporto e magazzinaggio (indice 0,08) e gestione rifiuti (indice 0,06), settori, quindi, che potrebbero essere interessati da un'eventuale estensione della patente a crediti (in base a quanto previsto dal dl n. 19/2024). L'indice di rischio.

La relazione 2023 dell'Inail (si veda ItaliaOggi del 16 ottobre), oltre a descrivere l'andamento degli infortuni dal punto di vista statistico con valori numerici assoluti, per la prima volta offre un'analisi descrittiva dell'effettiva esposizione al rischio dei lavoratori.

Proprio per questo fine l'Inail elabora da anni indicatori di rischio ad hoc basati sul rapporto tra infortuni indennizzati e addetti anno. Gli indicatori (c.d. indici di frequenza), costruiti su un periodo triennale al fine di rendere la base statistica più stabile e significativa, considerano soltanto gli infortuni indennizzati e avvenuti in occasione di lavoro, escludendo quelli c.d. in itinere, in quanto non strettamente correlati al rischio corso dal lavoratore nell'esercizio della propria attività.

In tabella i risultati dell'ultima analisi relativa al triennio 2019/2021 (periodo Covid), messa a confronto con i dati del triennio 2016/2019 (ante pandemia). I risultati dell'ultima analisi presentano, per il totale attività industria e servizi, un indice del 15,26 (sono infortuni indennizzati per mille addetti), in diminuzione dell'1,5% rispetto al precedente triennio (2018-2020).

I settori rischiosi. Interessante è l'analisi per settore di attività, che, spiega l'Inail, pone al primo posto il settore sanità e assistenza sociale, con un indice di 42,95 (sempre infortuni indennizzati ogni 1000 addetti). Certo è conseguenza dell'elevata incidenza all'emergenza Covid-19, settore in prima linea nel contrasto ai contagi.

Tuttavia, quello della sanità e assistenza sociale appare anche tra i primi quattro settori più rischiosi nel periodo prima della pandemia, insieme a quello di gestione rifiuti/reti fognarie (32,15), trasporto-magazzinaggio (23,39), costruzioni (18,01) e alloggio e ristorazione (16,90). Considerando solo la graduatoria degli infortuni mortali, il settore più rischioso è quello edile (0,09), seguito da trasporto-magazzinaggio (0,08).

Non è da escludere, dunque, che per l'estensione della patente a crediti in altri settori si possa guardare a questi indici di rischio.

Fonte: elaborazione su dati Inail

Link della pubblicazione:

<https://www.ow11.rassegnestampa.it/cnel/ViewOcr.aspx?ID=2024102158359262>